

# 500 in pensione al gruppo Ubi

**AZIENDE / 4**

■ Rientra l'allarme suscitato dal piano di riorganizzazione proposto dal gruppo bancario Ubi. Mercoledì le sigle sindacali e i vertici di Ubi, quinto gruppo bancario italiano, hanno siglato un accordo. Non sono previsti licenziamenti o l'impiego della cassa integrazione, ma uscite su base volontaria, prepensionamenti e il ricorso a flessibilità.

Il piano tocca la Bre, l'istituto

di credito con sede a Torino ma nata a Cuneo, che proprio nella Granda vanta una presenza capillare con 174 uffici e circa 900 dipendenti. Duecento i lavoratori della Banca regionale europea giudicati in esubero, di cui oltre 50 nella provincia di Cuneo. La Bre ave-

**CONFERMATA LA  
CHIUSURA DI ALCUNE  
FILIALI BRE, TRA CUI  
QUELLA DI ALBA**

va puntualizzato come non ci fossero posti a rischio.

L'accordo siglato prevede, oltre a un piano di esodo anticipato su base volontaria per almeno 500 unità nei primi mesi del 2015, anche 150 nuove assunzioni, in base alle adesioni al piano di esodo anticipato, e alla stabilizzazione di 130 rapporti di lavoro temporaneo già in essere. Il complesso degli interventi consentirà un risparmio di circa 50 milioni di euro lordi annui già dal 2015.

ro.bu.